

7° SABATO

L'ASSUNZIONE DI MARIA

Visione della donna e del drago

Lettura (Apocalisse 12, 1-6; 13-18)

S. Giovanni fa la descrizione di due protagonisti in lotta: da una parte la « donna », dall'altra il demonio. La donna può significare la Chiesa oppure la Vergine, Madre di Cristo e di ogni fedele, che rappresenta il bene, come il dragone, menzognero e calunniatore, raffigura il male.

Alla donna fanno da paludamento regale il sole e le stelle, simbolo di luce e di grazia; al nemico fanno da contrassegno sette teste, dieci corna e la coda mortifera

che « trascinò in terra la terza parte delle stelle del Cielo » cioè degli Angeli.

Dopo le insidie e le persecuzioni spietate del maligno, la donna con tutta la sua discendenza, fortificata nel sangue dell'Agnello, trionferà. Il demonio non riuscì a ghermire neppure per un istante l'anima della Madonna che, dopo il deserto di questo mondo, intatta e adorna dei suoi privilegi, viene gloriosamente accolta in Cielo.

Dal libro dell'Apocalisse

Un grande prodigio apparve nel Cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi, e sul capo una corona di dodici stelle.

E' incinta, e grida per le doglie e per il travaglio del parto. Ed apparve un altro segno nel cielo: un grande drago rosso con sette teste e dieci corna; sulle teste sette diademi, e la sua coda si tirò dietro la terza parte delle stelle del cielo e le precipitò sulla terra. E il drago si pose davanti alla

donna che stava per partorire per divorarne il figlio appena lo avesse dato alla luce.

E diede alla luce un figlio maschio, destinato a governare tutte le genti con verga di ferro; e il suo figlio fu portato verso Dio e verso il suo trono. Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò sulla donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma alla donna furono date le due ali della grande aquila, perchè volasse nel deserto che è il suo posto, e dove fosse nutrita per un tempo, più tempi e metà di un tempo, lontano dalla faccia del serpente. Ed il serpente vomitò dalla sua bocca dietro alla donna acqua come un fiume per farla trascinar via dalla corrente. Ma la terra venne in aiuto della donna: spalancò la sua bocca ed inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. E il drago s'infuriò contro la donna, e andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e la testimonianza di Gesù. E si fermò sull'arena del mare.

La vera beatitudine

Vangelo (Luca 11, 27)

La benedizione di una donna qualunque, esclamazione spontanea causata dalla sua ammirazione per il figlio della più umile e più eminente fra le donne, ne ricorda un'altra: quella di Elisabetta: « Benedetta sei tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno (Lc I,14). Maria a sua volta, conscia della dignità di essere Madre di Dio, aveva senza reticenze, risposto: « Ecco infatti, da ora, tutte le generazioni mi chiameranno beata ». E' una profezia che comincia ad avverarsi in parte attraverso il grado di questa donna.

V'è anche stabilita un'altra verità: la lode della madre ridonda in lode del figlio e viceversa.

Gesù con la sua risposta (beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica) non smentisce la donna, ma precisa che Maria è felice appunto per aver prestato fede alla parola di Dio,

come disse Elisabetta: « Beata colei che ha creduto al compimento delle cose che le sono state dette dal Signore. (Lc I,40)

Dal Vangelo secondo (Luca 11, 27)

Mentre Gesù diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e disse: « Beato il grembo che ti ha portato e il seno che hai succhiato! » Ed Egli disse: « Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono ».

Spunti per meditare

L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale Regina dell'universo, perchè fosse più pienamente conformata col Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte. (Lumen Gent. 59)

La maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti, assunta in cielo, non ha deposto questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci le grazie della salute eterna. (Lumen Gent. 62)

Preghiera

O Dio Onnipotente, che per i tuoi consigli di salvezza, hai premiato l'umiltà della Beata Vergine, scegliendola a essere la Madre del Redentore e coronandola di gloria con l'Assunzione al Cielo, Ti preghiamo di ammettere anche noi alla partecipazione del suo trionfo.